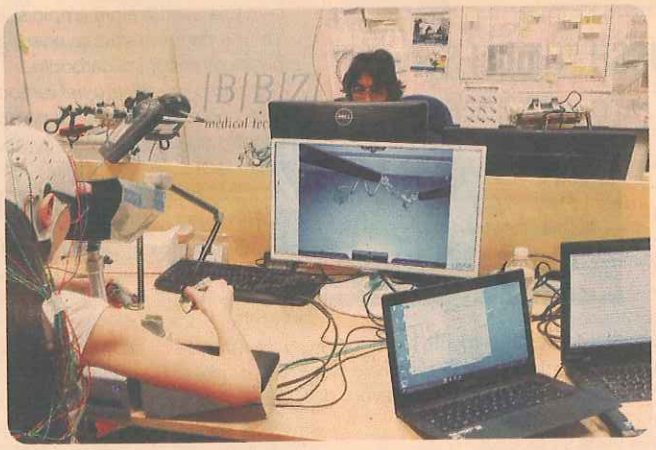
IL SOLE 24 ORE, 29.04.2016

Verona: il Dipartimento di Informatica guarda al futuro

Il lavoro svolto dal dipartimento con il "Computer Science Park" ha pochi eguali in Italia

Il futuro si crea oggi, grazie allo studio, alla determinazione, alla preparazione. Il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona sta lavorando da qualche anno in quest'ottica promuovendo un percorso innovativo, capace di affiancare la formazione al mondo del lavoro, nella maniera più utile per lo studente. Ciò che caratterizza l'ateneo è lo stretto legame tra ricerca di base e applicata, indispensabile in un ottica "2.0". Come è stato raggiunto questo obiettivo? Investendo su progetti europei: sono numerosi i punti di contatto tra il dipartimento e l'attività svolta in ambito informatico in diverse realtà accademiche del Vecchio Continente. E poi il "Computer Science Park", il gioiello confezionato per unire didattica e lavoro. All'interno di questo centro per il trasferimento tecnologico, infatti, sono presenti laboratori, spin off e uffici di ricerca delle aziende. Ciò permette un coinvolgimento rapido ed esaustivo da parte di tutti i protagonisti del sistema, nel momento in cui arrivi una richiesta di innovazione. "E' il nostro modo per percorrere l'ultimo miglio del trasferimento tecnologico", sintetizza il professor Franco Fummi, Direttore del dipartimento: "Il successo della nostra attività ha portato l'università a investire su di noi, realizzando un nuovo edificio in cui estenderemo ulteriormente le nostre attività: la nostra volontà è quella di spingere la ricerca universitaria oltre i tipici confini dipartimentali con un legame sempre maggiore con le aziende. I risultati, fino a questo momento, ci stanno dando ragione". Fondamentale, all'interno di questo progetto illuminato, è proprio la presenza delle aziende in un rapporto di reciproco vantaggio. Continua Franco Fummi: "La totalità dei nostri studenti ha la possibilità di mettersi alla prova in uno stage al termine del percorso universitario. Molti di essi trovano l'habitat perfetto con realtà presenti nel campus. Altri si legano ad aziende esterne. Il dato più evidente, comunque, è che il mercato richiede un numero di laureati superiore rispetto a quelli che si iscrivono ai nostri corsi di informatica (circa 500 per le lauree triennali, poco più di 100 per quelle magistrali). I nostri studenti, con la formazione acquisita, non hanno problemi a trovare lavoro". Numerose, infatti, sono le opzioni che l'ateneo mette a disposizione di quei ragazzi che vogliono intraprendere una strada legata al mondo dell'informatica. Diverse sono le aree di ricerca sviluppate a Verona: si passa dalla bioinformatica ai sistemi informativi, dai sistemi dedicati alla realtà aumentata e robotica, dall'informatica legata al tema della sicurezza all'ingegneria del software. Tra le lauree magistrali poi, è utile sottolineare la presenza di un corso in "Ingegneria e scienze informatiche" (che comprende l'analisi delle principali metodologie di modellazione, progettazione, analisi e valutazione di algoritmi e sistemi -HW e SW- capaci di manipolare dati provenienti da sorgenti discrete o continue), uno in "Mathematics" (sulla scia delle migliori esperienze europee, erogato in lingua inglese) e uno in "Medical bioinformatics" (che lavora con particolare attenzione sugli aspetti legati alla bioinformatica medica). Ma non è tutto: il dipartimento promuove tante attività didattiche e di ricerca basate su un continuo di competenze che vanno dalla matematica alla fisica attraverso l'informatica vista come scienze e ingegneria. Le aree di ricerca attive sono numerose: la matematica discreta e applicata, l'informatica teorica, i sistemi intelligenti, i sistemi informativi, l'ingegneria del software e la sicurezza, l'informatica medica e la bioinformatica, i sistemi ciberfisici, la fisica sperimentale applicata sono solo alcuni dei numerosi aspetti che vengono trattati in maniera efficace durante le ore di lezione perché strettamente legati alla ricerca fatta. Il valore dell'attività svolta è facilmente verificabile attraverso la visione della produzione scientifica: oltre 2000 pubblicazioni internazionali negli ultimi sette anni. A ciò si aggiunge la partecipazione a progetti finanziati da enti internazionali e nazionali (26 progetti per 7.7 milioni di euro) come all'attività di collaborazione con le imprese mediante ricerca applicata a forte ricaduta tecnologica (5 spin off, 10 brevetti, 253 progetti per 4.8 milioni di euro).

Computer Science Park



Robot chirurgico